

# REPUBBLICA ITALIANA

## IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice della seconda sezione civile del Tribunale di Udine, dott. Francesco Venier, ha pronunciato, ai sensi dell'art. 281 *sexies* c.p.c., la seguente

### SENTENZA

nella causa civile di primo grado iscritta al n° 1582/12 del R.A.C.C. in data 29 marzo 2012, iniziata con atto di citazione notificato in data 30 marzo 2012 (Cron. n° 37/12 avv.)

d a

- “**A s.r.l.**”, in persona del legale rappresentante, con i procuratori avvocati del Foro di Bassano del Grappa e del Foro di Udine, quest'ultimo anche domiciliatario, per procura speciale a margine dell'atto di citazione in opposizione,

**a t t o r e – o p p o n e n t e**

c o n t r o

- “**B s.p.a.**”, in persona del legale rappresentante, con il procuratore e domiciliatario avvocato per procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo,

**c o n v e n u t o – o p p o s t o**

avente per oggetto: vendita di cose mobili – 1.40.12.

Letti gli atti di causa;

viste le conclusioni delle parti, come precisate dal convenuto opposto a verbale all'odierna udienza e in atti dall'opponente e da aversi qui per integralmente riportate;

letto l'art. 281 *sexies* c.p.c.

|                   |                                                                                     |        |
|-------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|--------|
|                   |                                                                                     |        |
|                   | o s s e r v a                                                                       |        |
|                   | A s.r.l. ha proposto opposizione avverso il decreto con il quale le è stato in-     |        |
|                   | giunto il pagamento in favore della B s.p.a. della somma di € 167.323,66, ri-       |        |
|                   | chiesta a saldo della fornitura di componenti in lamiera realizzati a misura.       |        |
|                   | La società opponente ha dedotto di avere versato, prima dell'emissione del          |        |
|                   | decreto ingiuntivo, un ulteriore acconto di € 26.481,70 e di avere riscontrato      |        |
|                   | su parte del materiale fornito vizi che erano stati riconosciuti dalla stessa so-   |        |
|                   | cietà fornitrice mediante la emissione di una nota di accredito; oltre alla revo-   |        |
|                   | ca del decreto opposto ed alla condanna della B s.p.a. al risarcimento dei          |        |
|                   | danni subiti a causa dei vizi del materiale, la A s.r.l. ha chiesto anche il risar- |        |
|                   | cimento del danno causato dalla ingiustificata interruzione delle trattative in-    |        |
|                   | tercorse per la fornitura di altro materiale ossitagliato.                          |        |
|                   | La B s.p.a. ha eccepito la nullità dell'atto di citazione per esservi stato indica- |        |
|                   | to un termine a comparire inferiore rispetto a quello dell'art. 163-bis c.p.c. e,   |        |
|                   | nel merito, ha dedotto che in relazione alla non conformità di alcune forniture     |        |
|                   | le parti avevano già definito i reciproci rapporti di dare e avere con la emis-     |        |
|                   | sione di note di accredito da parte della A s.r.l., ha eccepito la decadenza del-   |        |
|                   | la società opponente dalla garanzia per vizi della merce fornita ed ha conte-       |        |
|                   | stato di avere ingiustificatamente interrotto le trattative avviate con la contro-  |        |
|                   | parte.                                                                              |        |
|                   | Ritenuta superata la eccezione di nullità dell'atto introduttivo per le ragioni     |        |
|                   | esposte nell'ordinanza pronunciata nella prima udienza, nel merito la opposi-       |        |
|                   | zione va dichiarata infondata.                                                      |        |
|                   | Il materiale asseritamente viziato oggetto della comunicazione di non con-          |        |
|                   | formità n. 16 del 14.6.2011 è diverso da quello di cui è stato richiesto il pa-     |        |
|                   |                                                                                     |        |
| SENTENZA 4.2.2013 | N° 1582/12 R.A.C.C.                                                                 | Pag. 2 |

|  |                                                                                     |        |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------|--------|
|  |                                                                                     |        |
|  | gamento con il ricorso monitorio e, come risulta dai documenti prodotti dalla       |        |
|  | società convenuta opposta, le parti hanno già regolato le questioni insorte in      |        |
|  | relazione ai vizi di quella fornitura con la emissione della nota di accredito n.   |        |
|  | 708 del 7.9.2011 della B s.r.l.                                                     |        |
|  | Rimarrebbe salvo il diritto della A s.r.l. di vedersi risarciti gli ulteriori danni |        |
|  | cagionati dai vizi (diversi da quelli consistenti nel costo della loro elimina-     |        |
|  | zione, già rimborsato), ma non è provato che tali danni, asseritamente consi-       |        |
|  | stiti nelle somme pagate a titolo di penale per il ritardo al cliente finale, siano |        |
|  | dipesi dai vizi lamentati.                                                          |        |
|  | Quanto alle altre comunicazioni di non conformità, i documenti prodotti non         |        |
|  | consentono di ritenere superata la eccezione di decadenza formulata dalla so-       |        |
|  | cietà convenuta opposta: la comunicazione n. 20 dell'8.7.2011 riguarda mer-         |        |
|  | ce consegnata il 6 e il 10.6.2011, la comunicazione n. 24 del 28.8.2011 merce       |        |
|  | consegnata il 4.8.2011, la comunicazione n. 25 del 28.8.2011 merce conse-           |        |
|  | gnata il 7 e il 21.6.2011, le comunicazioni del 21.1.2012 e del 22.3.2012 ri-       |        |
|  | guardano merce consegnata nel precedente mese di maggio e in relazione alle         |        |
|  | prime tre forniture sono state emesse per una parte del prezzo delle note di        |        |
|  | accredito.                                                                          |        |
|  | Non vi è prova neppure dei fatti su cui si fonda la domanda di risarcimento         |        |
|  | per ingiustificata interruzione delle trattative relative alla fornitura che avreb- |        |
|  | be dovuto effettuarsi nell'agosto 2011 e non è dubbio che il relativo onere in-     |        |
|  | combesse sulla società opponente; i documenti prodotti dalle parti non com-         |        |
|  | provano che la trattativa sia stata prima portata avanti dalla B s.p.a. in modo     |        |
|  | da creare nella A s.r.l. affidamento nella conclusione del contratto e sia stata    |        |
|  | ingiustificatamente interrotta ed, anzi, la corrispondenza intercorsa conferma      |        |
|  |                                                                                     |        |
|  | SENTENZA 4.2.2013                                                                   | Pag. 3 |
|  | N° 1582/12 R.A.C.C.                                                                 |        |

|                   |                                                                                  |        |
|-------------------|----------------------------------------------------------------------------------|--------|
|                   | la fondatezza delle ragioni per le quali la società convenuta opposta non ha     |        |
|                   | dato corso alla fornitura.                                                       |        |
|                   | Il pagamento di un ulteriore acconto dopo il deposito del ricorso monitorio      |        |
|                   | impone comunque la revoca del decreto ingiuntivo opposto (Cass. sez. lav.,       |        |
|                   | 17 ottobre 2011, n. 21432); il ricorso è stato depositato il 27.1.2012 e in data |        |
|                   | 2.2.2012 la A s.r.l. ha disposto il pagamento di € 26.481,70 in favore della B   |        |
|                   | s.p.a. (doc. 6 di parte opponente); il pagamento è pervenuto al creditore il     |        |
|                   | 6.2.2012 (doc. 17 di parte convenuta opposta) e dunque dopo l'emissione del      |        |
|                   | decreto ingiuntivo, quando la B s.p.a. non avrebbe più potuto rinunciare o       |        |
|                   | modificare il ricorso.                                                           |        |
|                   | Se ai fini della revoca del decreto assume rilievo la situazione esistente al    |        |
|                   | momento della sentenza (Cass. sez. I, 22 maggio 2008, n. 13085), il ricorren-    |        |
|                   | te ha comunque diritto al ristoro delle spese della procedura monitoria, legiti- |        |
|                   | timamente avviata prima del pagamento, per conseguire le quali, se anche si      |        |
|                   | fosse astenuto, a seguito del pagamento ricevuto, dalla notifica del decreto     |        |
|                   | ingiuntivo, avrebbe comunque potuto agire in separata sede (Cass. sez. lav.      |        |
|                   | 11 aprile 1990, n. 3054).                                                        |        |
|                   | Allo stesso modo, la A s.r.l. va condannata al rimborso delle spese del giudi-   |        |
|                   | zio di opposizione: il principio richiamato nell'atto di citazione, secondo cui  |        |
|                   | qualora il decreto ingiuntivo sia stato emesso senza tener conto del pagamen-    |        |
|                   | to medio tempore intervenuto e venga revocato nel giudizio di opposizione, il    |        |
|                   | creditore va condannato alle spese del giudizio è applicabile qualora il paga-   |        |
|                   | mento sia stato integrale, non anche quando sia stato versato medio tempore      |        |
|                   | un acconto parziale ed il giudizio di opposizione si chiuda con la condanna al   |        |
|                   | pagamento di un importo inferiore a quello ingiunto.                             |        |
|                   |                                                                                  |        |
| SENTENZA 4.2.2013 | N° 1582/12 R.A.C.C.                                                              | Pag. 4 |

|  |                                                                                    |        |
|--|------------------------------------------------------------------------------------|--------|
|  |                                                                                    |        |
|  | In questo caso le spese vanno liquidate sulla base del parametro riferito          |        |
|  | all'importo effettivamente dovuto, e ciò è quanto va fatto nel presente proce-     |        |
|  | dimento, tenuto conto della assenza di fase istruttoria e delle modalità della     |        |
|  | fase decisoria.                                                                    |        |
|  | La presente sentenza è provvisoriamente esecutiva ex lege ai sensi dell'art.       |        |
|  | 282 c.p.c.                                                                         |        |
|  | p. q. m.                                                                           |        |
|  | Il Giudice, ogni diversa domanda ed eccezione reiette ed ogni ulteriore dedu-      |        |
|  | zione disattesa, definitivamente pronunciando,                                     |        |
|  | 1) Revoca il decreto ingiuntivo n. 238/12 pronunciato in data 31 gennaio – 3       |        |
|  | febbraio 2012 dal Giudice designato di questo Tribunale nei confronti di “A        |        |
|  | s.r.l.”;                                                                           |        |
|  | 2) Condanna “A s.r.l.”, in persona del legale rappresentante, a rifondere a “B     |        |
|  | s.p.a.”, in persona del legale rappresentante, le spese del procedimento moni-     |        |
|  | torio, già liquidate in € 2.038,00, di cui € 338,00 per esborsi, oltre al contri-  |        |
|  | buto previdenziale e all'I.V.A., come per legge;                                   |        |
|  | 3) Condanna “A s.r.l.”, in persona del legale rappresentante, a pagare a “B        |        |
|  | s.p.a.”, in persona del legale rappresentante, la capital somma di €               |        |
|  | 140.841,96, oltre agli interessi legali ex d.lgs. 231/2002 sull'importo di €       |        |
|  | 108.408,36 dalle scadenze del 15 settembre 2011, 15 ottobre 2011 e 15 no-          |        |
|  | vembre 2011 e dalla scadenza delle ulteriori singole fatture rimaste impagate,     |        |
|  | fino al saldo;                                                                     |        |
|  | 4) Condanna “A s.r.l.”, in persona del legale rappresentante, a rifondere a “B     |        |
|  | s.p.a.”, in persona del legale rappresentante, le spese del presente giudizio, li- |        |
|  | quidate in € 10,64 per esborsi, € 3.250,00 per la fase di studio, € 1.650,00 per   |        |
|  |                                                                                    |        |
|  | SENTENZA 4.2.2013                                                                  | Pag. 5 |
|  | N° 1582/12 R.A.C.C.                                                                |        |

la fase introduttiva ed € 2.100,00 per la fase decisoria, oltre all'I.V.A. e al contributo alla C.N.P.A.

Sentenza provvisoriamente esecutiva *ex lege*.

Così deciso in Udine, il 4 febbraio 2013.

## Il Giudice

- Dott. Francesco Venier -